

secondo le organizzazioni sindacali « i quadri dirigenziali dell'azienda abruzzese operano una politica completamente al di fuori delle regole di normale e civile convivenza e delle più elementari norme sindacali, volendo obbligare i lavoratori a svolgere turni di lavoro ed orari assolutamente intollerabili, eludendo in tal maniera, di procedere ad effettuare ulteriori incrementi occupazionali » —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti, della dignità e della professionalità dei lavoratori, al fine di convocare un tavolo di confronto, che, come chiedono le organizzazioni sindacali di categoria, consenta di discutere di un serio programma di interventi, mirati alla prevenzione ed alla lotta di simili fenomeni. (4-09576)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 29 marzo 2004, il personale precario del dipartimento regionale della Protezione civile in Sicilia ha occupato gli uffici, denunciando il fatto che in questo momento la regione Sicilia è a rischio perché non riesce a garantire la copertura della Protezione civile in caso di eventi calamitosi, chiedendo il rinnovo del contratto che scade il 31 agosto di quest'anno;

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che in Sicilia il personale precario rappresenta l'80 per cento dei dipendenti e che la delibera della Giunta regionale siciliana, che dovrebbe dare seguito alla stabilizzazione dei 301 precari, non è stata ancora approvata dal governo regionale —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di sbloccare la situazione, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, salvaguardando l'importante, utile ed essenziale suddetto patrimonio lavorativo e nell'intento di garantire, al contempo, un ade-

guato funzionamento del dipartimento regionale della Protezione civile, a difesa della incolumità dei cittadini stessi. (4-09582)

\* \* \*

### PARI OPPORTUNITÀ

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

la normativa vigente, ormai, prevede l'inserimento a pieno titolo delle donne, con funzioni diverse, nei ruoli sia delle Forze Armate che delle Forze di Polizia;

a fronte della posizione rilevante che via via stanno assumendo le donne anche nel sistema di sicurezza dello Stato, appare francamente incomprensibile la ragione in virtù della quale non poche domande inoltrate al Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, Ausiliario delle Forze Armate, IX Centro di Mobilitazione, pur essendo state accolte, non hanno avuto esito finale positivo in conseguenza delle contrarie istruzioni emanate dalla Direzione Generale LEVADIFE attesa la vigenza del Regio Decreto 10 marzo 1936, n. 484;

è evidente che una normativa che denuncia quasi settant'anni di età non può più essere corrispondente alle esigenze della Repubblica Italiana e, in particolare, alle esigenze delle donne che hanno via via conquistato faticosamente la possibilità di concorrere, con gli uomini, alle stesse posizioni lavorative e, in genere, sociali;

essendo stati rimossi gli ostacoli per l'inserimento delle donne nelle Forze Armate e nelle Forze di Polizia, appare ancora più ingiusto secondo gli interroganti che, invece, nel Corpo Militare Ausiliario della Croce Rossa Italiana sia interdetto l'ingresso delle donne —:

quali iniziative intenda assumere con la massima urgenza affinché siano in

concreto rimossi gli ostacoli e le barriere che ancora si frappongono, alla possibilità di ingresso a pieno titolo delle donne nel Corpo Militare della Croce Rossa Italiana. (4-09577)

---

**Apposizione di una firma  
ad una mozione.**

La mozione Bellillo e altri n. 1-00340, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 marzo 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Parisi.

**Trasformazione di documenti  
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta in commissione Molinari e Potenza n. 5-01592 del 29 gennaio 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-09573;

interrogazione a risposta orale Molinari e altri n. 3-03155 del 9 marzo 2004 in interrogazione a risposta in commissione n. 5-03046.